

## COMUNICAZIONE UIF DEL 18 FEBBRAIO 2014.

### SCHEMI RAPPRESENTATIVI DI COMPORTAMENTI ANOMALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 7, LETTERA B) DEL D.LGS. 231/2007 - OPERATIVITÀ CON CARTE DI PAGAMENTO

La crescente diffusione delle carte di pagamento in sostituzione del denaro contante va giudicata con favore ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, in considerazione del fatto che tutte le transazioni effettuate con le carte sono censite e, quindi, l'operatività è ricostruibile a posteriori seguendo le "tracce" lasciate dalle movimentazioni.

Tuttavia, i risultati di approfondimenti condotti dall'UIF, anche mediante ispezioni, hanno portato a individuare ipotesi di utilizzo delle carte incoerente con le finalità proprie dello strumento e con il profilo economico dei titolari, tali da configurare possibili fattispecie rilevanti ai fini della segnalazione di operazioni sospette.

In particolare, è stata rilevata un'ampia casistica di carte di pagamento usate per frequenti e spesso simultanee operazioni di prelievo e/o di ricarica in contanti, per importi prossimi ai limiti di *plafond* stabiliti dagli emittenti e volumi complessivamente rilevanti; le operazioni di *spending* sono risultate spesso assenti o in numero molto ridotto.

La sempre maggiore versatilità operativa delle carte ha consentito di trasferire volumi considerevoli di fondi, anche all'estero, attraverso accreditamenti a favore di altre carte o rapporti di conto, cui seguono contestuali addebiti d'importo uguale o pressoché corrispondente.

Sono state altresì riscontrate criticità suscettibili di indebolire la capacità degli intermediari di rilevare gli anomali utilizzi delle carte di pagamento. Si fa riferimento a:

- carenze nell'adeguata verifica dei titolari delle carte, che inficiano la corretta individuazione del relativo profilo di rischio e non consentono, in molti casi, di distinguere l'operatività della clientela *retail* da quella della clientela *business*;
- l'assenza di limiti al numero massimo di carte (in particolare prepagate) emesse a favore di uno stesso nominativo;
- l'utilizzo delle carte da parte di soggetti diversi dal titolare, desumibile dalla contemporanea effettuazione di operazioni a notevole distanza geografica ovvero dalle tipologie di utilizzo delle carte;
- l'operatività concertata da parte di più titolari di carte, che per modalità e frequenza induce a ritenere l'esistenza di collegamenti tra gli stessi ovvero la presenza di un *dominus* che

gestisce l'operatività a valere su carte intestate a soggetti poco consapevoli;

- l'assenza nei sistemi automatici di rilevazione di operazioni anomale adottati dagli intermediari di dati essenziali, quali l'ora e il minuto in cui sono effettuate le operazioni, il codice univoco di identificazione del punto di ricarica, prelievamento o spesa, l'evidenza separata delle operazioni effettuate in contanti ovvero *on-line*;
- le notevoli differenze nei limiti stabiliti dalle banche per le operazioni di prelievamento di contante presso ATM, che vanno fino a 5.000 euro al giorno con una singola carta di pagamento.

L'analisi condotta ha permesso di individuare settori commerciali nei quali il rilascio di un numero elevato di carte e l'intenso utilizzo delle stesse risulta particolarmente ricorrente. Sebbene in alcuni settori (trasporto delle merci, agenzie di viaggio, *e-commerce*) tale utilizzo possa essere connaturato a specifiche esigenze operative, occorre che gli emittenti valutino la coerenza della movimentazione complessiva con l'attività svolta e il fatturato aziendale.

In altri settori (edilizia, imprese di pulizia, *money transfer*, del gioco *on-line* e delle agenzie di scommesse, compro oro, agenzie e sub-agenzie assicurative) il ricorso alle carte prepagate deve essere attentamente monitorato al fine di evitare che esso possa aumentare il rischio di fenomeni illeciti.

\*\*\*

In relazione a quanto precede, è stato elaborato - ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) del decreto legislativo n. 231 del 2007 e successive modifiche e integrazioni - l'accluso schema operativo che individua anomalie nell'operatività con carte di pagamento che possono risultare funzionali al riciclaggio di disponibilità illecite.

Come è noto, per il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette, da un lato, non è necessario che ricorrano contemporaneamente tutti i comportamenti descritti nello schema operativo; dall'altro, la mera ricorrenza di singoli comportamenti individuati nello schema non è motivo di per sé sufficiente per procedere alla segnalazione.

Qualora emergano operazioni sospette riconducibili al fenomeno descritto, è necessario che i soggetti tenuti le segnalino con la massima tempestività, ove possibile prima di dar corso alla loro esecuzione, specificando il fenomeno stesso nell'apposita sezione della segnalazione, in conformità con quanto indicato nelle istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Sarà cura dei soggetti tenuti agli obblighi di segnalazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, diffondere con le modalità più idonee le indicazioni operative fra il personale e

i collaboratori incaricati della valutazione delle operazioni sospette.

## Utilizzo anomalo di carte di pagamento

Movimentazione delle carte di pagamento per volumi complessivi molto rilevanti - specie in presenza di una pluralità di carte intestate allo stesso titolare - contraddistinta dall'elevata frequenza delle operazioni effettuate con ricorso al contante in un arco temporale circoscritto.

Va posta attenzione, per le carte prepagate alla ricorrenza esclusiva o preponderante di operazioni di ricarica e prelievo in contanti rispetto al totale delle operazioni; per le carte di credito, ai prelievi di contante ripetuti e di ammontare consistente, specie se eseguiti all'estero, in assenza o comunque in presenza di un ridotto numero di operazioni di *spending*.

In tali ambiti assumono specifico rilievo le operazioni:

- dello stesso segno effettuate in stretta sequenza cronologica nel corso della medesima giornata (anche a distanza di pochi minuti);
- di *spending* di importo unitario ricorrente o a cifra tonda;
- di utilizzo presso esercenti convenzionati in giorni ovvero orari in cui l'esercente stesso presumibilmente non è aperto al pubblico;
- effettuate presso il medesimo punto operativo esterno (es. tabaccherie) o sportello automatico ATM, ovvero presso punti operativi o sportelli automatici geograficamente vicini, soprattutto se poste in essere con una pluralità di carte in sequenza cronologica;
- effettuate a notevole distanza geografica in un arco temporale molto ravvicinato (pochi minuti o comunque nella stessa giornata);
- effettuate presso diversi addetti della medesima dipendenza, specie se nel corso della stessa giornata.

Con specifico riguardo alle carte prepagate rileva, inoltre, la movimentazione contraddistinta da operazioni:

- di ricarica per importi complessivamente molto rilevanti ovvero per importi complessivi giornalieri pari o molto prossimi al limite del *plafond* di ricarica o alla somma dei limiti stabiliti dagli emittenti per le diverse carte.  
Particolarmente significative sono le operazioni ricorrenti di ricarica di una pluralità di carte, in stretta sequenza cronologica, presso il medesimo punto operativo ovvero presso punti operativi vicini, specie se effettuate con più carte prepagate intestate a soggetti diversi anche se non legati da vincoli;
- di addebito, in via esclusiva o preponderante, per prelievi di contante con sistematico esaurimento della provvista, specie se effettuati in stretta sequenza cronologica a valere su più carte intestate a soggetti diversi;
- di segno contrario in un periodo di tempo molto ravvicinato (in genere poche ore o addirittura pochi minuti), eseguite nella

stessa località o in località geograficamente vicine;

- incrociate tra più carte prepagate, specie se sono assenti o molto ridotte le operazioni di *spending*, mediante:
  - ricariche, in via esclusiva o preponderante, con fondi provenienti da una o più carte di pagamento ricorrenti;
  - addebiti, in via esclusiva o preponderante, per trasferire fondi a favore di una o più carte di pagamento ricorrenti;
  - ricariche e addebiti continui di fondi, con operazioni di "mero transito".